

fondatore: giovanni martirano  
direttore responsabile: letizia martirano  
agenzia quotidiana di informazioni

# agra press

editrice cooperativa **OUTSIDER** Via in Lucina 15 - 00186 ROMA

Tariffa ROC: "Poste italiane spa - Spedizione in a.p. - DL 353/2003 (convertito in legge 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB ROMA"

[www.agrapress.it](http://www.agrapress.it)

**ANNO LVI - N. 346**

**lunedì 17 dicembre 2018**

E' vietata la riproduzione totale o parziale e la distribuzione con qualsiasi mezzo delle notizie di AGRA PRESS, salvo espliciti e specifici accordi in materia con citazione della fonte.

I TESTI CITATI SONO DISPONIBILI CON RIFERIMENTO AL NUMERO DI NOTIZIA

Tel 066893000 e 0668807954 - fax 066871275 - email: [agrapress@mclink.it](mailto:agrapress@mclink.it)

NOTIZIARIO TRASMESSO ALLE 15:38

## **PRESIDENTE ANBI VINCENZI, ORGOGLIOSI MA NON BASTA. CITTADINI, ECONOMIA, OCCUPAZIONE HANNO BISOGNO DEI CONSORZI DI BONIFICA**

**di Letizia Martirano**

### **Presidente, il 2018 e' un anno da incorniciare?**

Posso dire che è sicuramente un anno fondamentale nel mio mandato non solo per i risultati ottenuti, ma perché sono la conclusione di un lavoro costruito negli anni e da cui ora bisogna ripartire verso nuovi obiettivi a servizio del Paese. Il decreto governativo sul Piano Nazionale Invasi è la ciliegina su una torta fatta anche dai 283 milioni del Piano Irriguo Nazionale e dai 177 milioni del Fondo Sviluppo e Coesione senza dimenticare i 26 milioni, da qui al 2024, del rifinanziamento della Legge di contrasto alla subsidenza. Credo che soprattutto l'operatività in tempi celeri del Piano Nazionale Invasi sia un segnale importante per il Paese, perché dimostra che quando c'è una ferma volontà comune si possono raggiungere importanti traguardi in tempi relativamente celeri; certo, un ruolo fondamentale l'ha avuto la capacità progettuale dei Consorzi di bonifica. Credo che completare l'iter del Piano Nazionale Invasi in solo un anno e mezzo sia pressochè un record da ascrivere ad ANBI, al MIPAAFT, al MIT, alla Conferenza delle Regioni, alle Autorità distrettuali, a strutture che hanno collaborato nell'intesse collettivo.



### **Dunque promuove a pieni voti il Governo giallo-verde?**

Guardi, con questo Governo e le forze che lo sostengono, abbiamo un colloquio costante e dobbiamo riconoscere loro grande attenzione verso i temi di nostra competenza e scelte importanti per il futuro del territorio. Dobbiamo altrettanto essere onesti, però, nel ricordare che le risorse ora sbloccate furono poste a bilancio da precedenti Esecutivi. I Consorzi di

bonifica sono espressione della cultura del fare e del fare bene, per cui sono paladini leali di tutti coloro, che ne condividono lo spirito ed apprezzano l'operatività nell'interesse del territorio e delle comunità, che lo abitano.

### **Tutto bene, dunque?**

Non proprio tutto purtroppo, stiamo lavorando alacremente per non registrare ritardi nella conclusione degli iter per la realizzazione dei progetti finanziati dal Piano Nazionale di Sviluppo Rurale e dal Fondo Sociale di Coesione. Sarebbe un problema, perché le opere vanno realizzate e rendicontate entro il 2023 che temporalmente è dietro l'angolo, considerati tempi degli appalti, delle verifiche, di qualche intoppo di varia natura, delle incombenze amministrative e della realizzazione vera e propria dell'opera. Come abbiamo evidenziato, non rispettare i tempi dettati dai finanziamenti comunitari significa doverli restituire all'Unione Europea con grave danno per il Paese, per l'occupazione.

### **E' una sfida importante, siete pronti?**

Bella domanda, cui rispondo con uno slogan, che è consono all'impegno del mondo della Bonifica: dobbiamo imparare a frequentare il successo. Sappiamo che la mole di lavori, che andremo a realizzare, ci porrà al centro delle più diverse attenzioni; per questo, ci stiamo attrezzando con strumenti all'altezza delle sfide, che ci attendono all'interno di un quadro: quello dei patti di legalità, che abbiamo e andremo a sottoscrivere. I Consorzi di bonifica sono organi di autogoverno del territorio, i cui organi amministrativi sono democraticamente eletti e fanno della trasparenza, la cifra del loro agire.

### **Ma è così dappertutto?**

Capisco a cosa vuole alludere. E' vero ci sono situazioni diversificate e le meno chiare le abbiamo allontanate dall'Associazione. Ci sono, però, altre situazioni, create da scelte politiche regionali scellerate o da una malapolitica, che occupa i Consorzi attraverso commissariamenti senza fine: come ad esempio in Sicilia. Stiamo, comunque, lavorando per riportare anche quei Consorzi all'ordinario regime democratico nel nome della sussidiarietà, principio costituzionale sconosciuto a molti, ma che valorizza il ruolo della cittadinanza attiva e dei corpi intermedi oggi fondamentali forse più che nel passato, credo che al riguardo i gilet gialli quelli francesi insegnino qualcosa. I Consorzi di bonifica sono probabilmente l'unico ente, che ha dimostrato di sapersi autoriformare nel segno dell'efficientamento e dell'ottimizzazione dei costi. Eppure, nel Mezzogiorno continuano ad essere oggetto di autentici "scippi": è così in Puglia dove, dopo aver decretato il dissesto di 4 enti consortili abolendone la capacità impositiva e quindi di autofinanziamento, c'è chi vorrebbe trasferire all'Acquedotto Pugliese la gestione irrigua; ma è così anche in Sardegna dove l'aver sottratto, ai Consorzi di bonifica, la gestione dell'acqua trattenuta dalle dighe ha comportato un sensibile aumento dei costi irrigui a carico degli agricoltori e dei cittadini sardi tutti.

### **In Europa come va?**

L'esperienza italiana dei Consorzi di bonifica è studiata ed imitata in numerosi Paesi, così come sono molte le delegazioni straniere, che vengono ad imparare il nostro sapere idraulico. In Europa, invece, abbiamo superato il contrasto fra le agricolture del Nord e del Sud del Vecchio Continente. Infatti abbiamo dato vita ad "Irrigants d'Europe", l'associazione, che raggruppa le organizzazioni irrigue di Francia, Spagna, Portogallo e naturalmente Italia. È enormemente cresciuto il nostro ruolo e considerazione negli ambienti comunitari, dove stiamo portando la voce e gli interessi delle agricolture mediterranee, per le quali la disponibilità d'acqua è fattore vitale per la qualità e la competitività dei prodotti per il reddito delle imprese agricole.

**Presidente, nel futuro cosa vede per i territori e per l'innovazione?**

Il 2019 deve vedere l'inaugurazione di decine di cantieri per la più grande opera pubblica, di cui l'Italia ha bisogno: la manutenzione del territorio. Per questo continueremo a muoverci sempre più nel segno della concretezza operativa e della innovazione. A fronte di una cospicua disponibilità di progetti definitivi, è ora di lanciare una "sfida del fare" per chiedere un nuovo importante investimento con i Fondi di Coesione per il Mezzogiorno e cominceremo da subito a lavorare per un nuovo Piano Nazionale Invasi facendo nostra l'indicazione del Presidente Mattarella che ha spronato le coscienze di tutti con la sua dichiarazione sulla "sicurezza è un diritto dei cittadini". C'è una questione, poi, che ci sta particolarmente a cuore: è l'approvazione della legge contro l'eccessivo consumo di suolo, ferma dal 2012 nei meandri parlamentari; vareremo un'iniziativa forte per sollecitarne la ripresa del dibattito, perché solo aumentando la resilienza dei territori possiamo contrastare i cambiamenti climatici. Contestualmente continueremo ad impegnarci nell'ottimizzazione d'uso della risorsa idrica, che ha un'eccellenza della ricerca applicata in "Acqua Campus", gestita da ANBI e dal Consorzio C.E.R. e di cui riproporremo la vetrina offerta dal salone MacFrut di Rimini. Svilupperemo la comunicazione del bello dell'acqua attraverso il neonato rapporto di collaborazione con il FAI Fondo Ambiente Italiano, così come arricchiremo la Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione con un concorso fotografico nazionale, che permetterà di sondare nuovi terreni della comunicazione.

**Presidente Vincenzi cosa rappresentano oggi i Consorzi di bonifica?**

Sono un'inestimabile ricchezza di esperienza e progettualità a servizio del Paese ed oggi nel tempo dei cambiamenti climatici e del conflitto per la risorsa acqua ancora più utili che nel passato. Sono l'unico esempio di federalismo fiscale applicato in Italia. Sono un presidio di democrazia partecipata, che va conosciuto, frequentato e difeso non solo come esperienza precipua del nostro Paese, ma come fonte di quella saggezza popolare, che stiamo perdendo e che va invece riscoperta a tutela del nostro patrimonio e talvolta anche della vita. Se spesso ad essere alluvionate sono aree dagli antichi toponimi come Stagni, Paltana, Palù, Infernetto, stagni di Ostia, Basse, Acquette e così via, qualcosa vorrà pur dire anche se oggi quelle zone magari si chiamano via Bruxelles o piazza Pertini. Recuperare quella cultura è un primo atto di concreta resilienza ai cambiamenti climatici. Ecco, mi piace pensare ai Consorzi di bonifica anche come "medici di famiglia" del nostro territorio.